E' stato programmato per martedì

Primo incontro a Genova per la vertenza Piaggio

Comincerà così il confronto tra sindacati e direzione — Illustrati dall'FLM in una conferenza stampa i contenuti della piattaforma — Ribadite le scelte di fondo: « tre ruote » a Pontedera e nuovo stabilimento a Pisa

Un reparto dell'azienda Piaggio di Pontedera

PISA — Per martedì 12 è fissato a Genova il primo incontro tra direzione del gruppo Piaggio e organizzazioni sindacali sulla piattaforma rivendicativa presentata dai piaggisti. L'annuncio è stato dato nel corso di una conferenza stampa che l'FLM ha organizzato nella sala del consiglio provinciale di Pisa per illustrare i contenuti della piattaforma sindacale. A pochi giorni dall'inizio del confronto, anche se ancora non ci sono posizioni pubbliche della direzione, la vertenza si prospetta di non facile soluzione. Lo ha sottolineato Salvadori che a nome della FLM ha svolto la relazione introduttiva della conferenza: la Piaggio è una azienda abituata a fare politica ed ha un peso rilevante all'interno della Federmeccanica.

D'altra parte i punti della piattaforma rivendicativa pongono il gruppo Piaggio di fronte a scelte precise e lo costringono al confronto con la realtà territoriale. I sindacati vogliono infatti poter decidere insieme all'azienda della direzione degli investimenti, delle assunzioni, della organizzazione del lavoro. Essi chiedono di « definire l'assetto del ruolo produttivo di ogni stabilimento del gruppo, anche in conseguenza dei nuovi insediamenti, indicando le produzioni o le fasi di lavorazioni assegnate, il rapporto fra produzione Piaggio e produzione conto terzi, le modifiche da portare agli impianti, i livelli di occupazione ».

In particolare per i piaggisti del comprensorio pisano si tratta di concentrare nell'impianto di Pontedera tutta la produzione delle tre ruote e di convogliare gli altri sviluppi produttivi « nella sola area di Pisa, definendo in questo comune la collocazione di un nuovo stabilimento ». I motivi e le conseguenze di questa richiesta sono noti ma vale la pena di ricordarli brevemente. La crescita anarchica dello stabilimento crea non pochi problemi.

Basti pensare che su oltre 7.000 occupati nella fabbrica, sono 5.000 i pendolari che da oltre 36 comuni della provincia giungono ogni giorno a Pontedera. Di contro nel comune di Pisa i centri produttivi hanno registrato in questi anni un continuo dissanguamento di occupati e di impianti. Nella rivendicazione di un nuovo equilibrio produttivo comprensoriale i lavoratori della Piaggio si trovano « allineati » con altre piattaforme aziendali degli stabilimenti pisani (Saint Gobain, Moto Fides, Richard Ginori, Monetti, Guidotti ecc.). Alle obiezioni di chi accusava i sindacati di voler privilegiare Pisa a scapito di Pontedera ed Arcore (località dove si trovano altri stabilimenti Piaggio), la FLM ha risposto che « chiedere per quegli stabilimenti il rinnovo del turn over significa effettuare 600-700 assunzioni annuali ». I lavoratori rivendicano anche una diversa organizzazione del lavoro interno alla fabbrica. A questo proposito si tratta — secondo la piattaforma sindacale — di individuare alcuni punti della produzione dove sperimentare delle isole di nuova organizzazione da estendere, ad esperimento riuscito, al resto della fabbrica.

Il problema — ha detto Salvadori — non riguarda solo le condizioni di lavoro degli occupati ma rappresenta l'unico modo per aprire le porte della Piaggio ai giovani diplomati (attualmente alla Piaggio ci sono 1300 domande di assunzione da parte di diplomati).

Nel corso della conferenza sono intervenuti tra gli altri il sindaco di Pontedera, Carletto Monni, e il segretario della sezione PCI Piaggio Dolo Monni, a nome della giunta pontederese ha confermato l'adesione alla piattaforma e alle scelte in essa contenute. L'accordo delle giunte di Pontedera e di Pisa sulla piattaforma sindacale era già stata espressa nel corso di una riunione congiunta con l'FLM che si è svolta negli ultimi giorni del mese scorso. Il comunista Dolo ha espresso l'esigenza che si giunga ad una conferenza di produzione della Piaggio in modo unitario tra le forze politiche presenti in fabbrica e le organizzazioni sindacali.

* * *

Venerdì 15 aprile si apre a Pisa, nell'aula dell'istituto di genetica della facoltà di agraria (via Mattecott: 1), il decimo congresso provinciale della Federbraccianti. I lavori che inizieranno la mattina alle 9 e si concluderanno nel pomeriggio verso le 18, avranno come ordine del giorno: « lo sviluppo agro-industriale per il superamento della crisi e la ripresa economica del Paese ».

a. l.

Sarà costruito dal Comune con l'ausilio della Regione

A GROSSETO UN CAMPEGGIO PER IL TURISMO DI MASSA

Sorgerà a Principina a mare e potrà ospitare 1200 persone - Progettata un'analoga struttura in località « Il Cristo » - Stanziati 125 milioni

GROSSETO — Il comune di Grosseto sta approntando nuove strutture per rispondere meglio alla necessità e ai bisogni di « mare » che ogni anno si registrano nei 20 chilometri di costa grossetana. Con la delibera 1348 la giunta regionale toscana ha concesso un contributo e la relativa autorizzazione al comune per la costruzione di un campeggio a Principina a Mare. Tale struttura si chiamerà « Maremma »; le sue costruzioni interne saranno realizzate in legno per meglio armonizzarsi con l'ambiente.

L'impianto ospiterà 1200 persone ed i servizi saranno concentrati in quattro edifici a forma di quadrato comprendenti WC, docce, lavandini e lavatoi, il numero delle piazzole previste è di 300 con una media di quattro persone per tenda. Sullo stanziamento della regione c'è da dire che questo ammonta a 125 milioni, una cifra pari alla copertura finanziaria necessaria all'installazione dei fondamentali servizi sociali. Il campeggio, infatti, sarà dotato di un impianto di depurazione con un costo aggiuntivo di 80 milioni di lire. Circa 65 milioni necessitano per lavori a base d'asta: 15 per l'approvvigionamento idrico; 10 milioni per gli espropri e 15 per l'IVA. Oltre a ciò il finanziamento è comprensivo anche dei servizi igienico sanitari, recinzione dell'area e per i locali destinati a pronto soccorso.

Nel quadro di questo impegno teso all'allargamento delle strutture pubbliche adibite al turismo di massa è intenzione dell'amministrazione comunale di progettare un campeggio simile e gemello in località « Il Cristo » ubicato a nord di Marina di Grosseto.

Con queste scelte il comune di Grosseto compie azioni di notevole significato in un settore come quello turistico che soffre e paga le conseguenze di scelte errate compiute a livello nazionale in merito alla politica urbanistica e territoriale, una ricchezza naturale, quella del territorio, che a Grosseto grazie alle scelte rigorose portate avanti in modo da tutelarne il suo carattere, da 30 anni di amministrazione democratica, sono capaci e in grado di mettere in piedi strutture sociali, quali appunto sono i campeggi, gestiti socialmente e fuori da ipoteche speculative e di profitto.

Dal CF e dalla CFC

Eletti i nuovi organismi del PCI a Pisa e Siena

PISA — Il C.F. e la Commissione Federale di Controllo della Federazione provinciale del PCI di Pisa, nella loro ultima riunione hanno eletto gli organismi dirigenti definendone gli incarichi.

Il C.F. ha deciso di articolare il proprio lavoro procedendo alla formazione di commissioni per lo studio, l'elaborazione e le proposte circa i seguenti settori: Commissione « Antifascismo e problemi della riforma dello Stato » presieduta dal compagno on. Renzo Moschini; Commissione « Scuola e cultura » presieduta dal compagno Giovanbattista Gerace; Commissione « Problemi dell'economia e del lavoro » presieduta dal compagno Lorenzo Calabi; Commissione « Problemi del partito » presieduta dal compagno Filippo Motta.

Gli incarichi di direzione in cui si articola il lavoro esecutivo della Federazione sono i seguenti: Sezione agraria: responsabile Natale Simoncioni. Sezione amministrazione: responsabile Pietro Valori, vice responsabile Alberto Paolicchi. Sezione enti med., cooperazione e problemi dell'associazionismo: responsabile Luciano Ghelli. Sezione Enti locali: responsabile Osvaldo Tozzi. In questa sezione di lavoro si forma il gruppo per i problemi della casa, dell'edilizia e del territorio: responsabile Mario Mariaelli. Sezione femminile: responsabile Cristina Filippini. Sezione organizzazione: responsabile Patrizia Dini, vice responsabile Ulisse D. Prete. Sezione problemi dell'antifascismo: responsabile Leonello Diomelli. Sezione scuola e cultura: responsabile Fabrizio Franceschini. Sezione aziende pubbliche: responsabile Franco Viegi.

Nella stessa riunione si è proceduto all'elezione dei Comitato Direttivo che risulta così composto: Rolando Armani, Luigi Balleri, Riccardo D. Donato, Patrizia Dini, Angiolino Diomelli, Leonello Diomelli, Nello Di Paco, Cristina Filippini, Fabrizio Franceschini, Luciano Ghelli, Emilio Gori, Franco Marmugi, Renzo Moschini, Filippo Motta, Renzo Pioli, Luigi Puccini, Leonello Raffaelli, Renzo Remorini, Natale Simoncini, Osvaldo Tozzi, Pietro Valori, Franco Viegi.

Fanno inoltre parte del Comitato Direttivo il compagno on. Marcello Di Puccio, presidente della commissione federale di controllo ed il compagno Paolo Fontanelli, segretario provinciale della FGCI.

La segreteria provinciale risulta così composta: Rolando Armani, Riccardo Di Donato, Patrizia Dini, Luciano Ghelli, Osvaldo Tozzi, Franco Viegi.

Diamo qui di seguito l'elenco dei compagni eletti nel Comitato Direttivo provinciale del PCI di Siena.

BARDINI Vittorio - Presidente della Commissione Federale di Controllo
CALONOCI Vasco - Presidente dell'amministrazione provinciale
CASELLI Carla - Responsabile femminile
CHECHI Giordano - Responsabile settore Autonomie locali, Regione e Riforma dello Stato
GIGLIOLI Mary - Responsabile settore scuola e cultura
MARGHERITI Riccardo - Segretario provinciale
MARRUCCI Mauro - Segretario del comitato cittadino
MELATTINI Delia - Responsabile enti medi urbani
MEONI Vittorio - Presidente Ospedale Regionale e Presidente dell'ANPI
NANNINI Sandro - Capogruppo al consiglio comunale di Siena
RAFFAELLI Ilio - Sindaco di Montalcino e Segretario della Lega per le autonomie locali
RONCUCCI Massimo - Responsabile settore problemi del Partito
ROSATI Dario - Consigliere regionale
TRAVAGLINI Giuseppe - Responsabile commissione stampa e propaganda
SERAFINI Gino - Segretario di zona della Val di Chiana
VIGNI Alessandro - Responsabile settore economico e problemi del lavoro
ZEPPI Ivano - Segretario provinciale della Federazione giovanile comunista: ancora da designare: segretario di zona della Val d'Elsa, segretario di zona dell'Amiata, responsabile della Commissione Agraria.

Vittorio Bardini e Ivano Zeppi fanno parte come membri di diritto del Comitato Direttivo.

Fanno parte della Segreteria i seguenti compagni:
MARGHERITI Riccardo
CHECHI Giordano
GIGLIOLI Mary
MARRUCCI Mauro
RONCUCCI Massimo
VIGNI Alessandro

E' la prima nella provincia

Riunione a Livorno tra sindacato di PS e operai della Spica

E' stato approvato un documento unitario

LIVORNO — Dopo che quasi il 90% degli appartenenti alla pubblica sicurezza nella provincia di Livorno ha aderito al sindacato unitario CGIL, CISL, UIL, di fronte ai gravi ritardi che il progetto di smilitarizzazione sta subendo, si sono venute infittendo le iniziative del comitato di coordinamento per il sindacato di polizia, tese soprattutto ad ampliare il consenso e la solidarietà attorno alle rivendicazioni dei lavoratori della polizia. Tra le iniziative di maggior rilievo c'è da segnalare l'incontro tra i lavoratori della SPICA e il comitato di coordinamento, e una assemblea generale del personale civile e militare della polizia svoltasi in Questura, con una relazione del Maresciallo Graziosi della POLFER.

Nelle iniziative che la federaionbe CGIL, CISL, UIL ha inteso intraprendere, di concerto con tutte le categorie, per sviluppare un aperto confronto con i lavoratori sui temi che vedono impegnati i dipendenti della PS per la riforma del corpo, ha avuto dunque luogo alla SPICA un incontro (il primo nella nostra provincia) tra C.d.F., rappresentanti del sindacato di Polizia e la FLM.

Nella riunione sono state affrontate e dibattute le richieste che questa categoria intende portare avanti per una necessaria democrazia interna, una maggiore qualificazione professionale con le quali affrontare i gravi problemi presenti nel paese in merito all'ordine pubblico, lotta alla criminalità e all'eversione e salvaguardia delle istituzioni democratiche, tutto ciò necessariamente collegato ad una riforma della magistratura e del sistema carcerario. I ritardi e gli ostacoli che fino ad ora si sono opposti alla realizzazione della riforma della PS nei modi richiesti dalla stragrande maggioranza di questi lavoratori e dalle organizzazioni sindacali — si osserva in un comunicato emesso al termine dell'incontro — sono chiaramente imputabili ad una mancanza di volontà politica, capace di sconfiggere quelle forze conservatrici che intendono mantenere una polizia militarizzata (unica in Europa) con ordinamenti ormai superati e con prevalenti funzioni repressive; da questi ritardi, oltre alla mancata attuazione degli strumenti necessari ad una maggiore efficienza e professionalità delle forze di polizia stesse, deriva anche la nascita di sparuti movimenti autonomi di categoria che perseguono il corporativismo e l'isolamento e verso i quali purtroppo si dimostra, in vari ambienti, maggiore disponibilità.

Il CdF della SPICA, precisa il comunicato, « nel prendere atto con grande soddisfazione del grado di maturità politica e sociale presente nei programmi che il sindacato di polizia intende portare avanti e ritenendoli fondamentali per garantire la democrazia nel paese li fa propri collegandoli all'interno della propria strategia complessiva ».

SIENA - I comunisti avviano un dibattito sul San Niccolò

Come aprire alla città il neuro-psichiatrico

Fra le proposte la costituzione di una mensa di quartiere - Solo il superamento delle « Opere Pie » può garantire un controllo democratico

SIENA — Mille ricoverati, di cui circa la metà provenienti dalla provincia di Siena e gli altri in gran parte da quelle di Grosseto e Viterbo; mille dipendenti ai quali di volta in volta ogni mese più difficile pagare gli stipendi; dodici miliardi di deficit di cassa. Queste cifre danno una idea delle dimensioni del « problema ospedale psichiatrico » di Siena per il quale si pongono interrogativi ai quali bisogna rispondere e presto. Cosa fare dunque dell'ospedale psichiatrico San Niccolò? Lasciarlo crollare? Salvarlo? Puntellarlo? E se puntellarlo come fare per non pregiudicare un processo di ridimensionamento che non escluda la chiusura del manicomio in tempi lunghi?

A cercare di dare una risposta a questi interrogativi di fondo ha provato la cellula comunista dell'ospedale psichiatrico che ha tirato il classico sasso nello stagno, redigendo un documento e chiedendo che il dibattito intorno ai problemi del San Niccolò si sviluppi e coinvolga tutta la città.

Ma vediamo cosa potrebbe essere possibile fare subito, secondo i firmatari del documento. Per prima cosa la linea di conversione sociale delle strutture potrebbe iniziare ricercando un diverso uso di quei reparti che oggi sono vuoti o che si renderanno tali tra poco tempo. Si potrebbe anche sfruttare meglio e più a fondo le possibilità della cucina per una mensa di quartiere o per la refezione scolastica, così come il fornire fino a 7 quintali di pane al giorno invece dei 3 e mezzo attuali.

L'urbanizzazione degli spazi interni dell'ospedale ha poi un significato di apertura nei confronti della città e quindi può costituire un modo per uscire dai pregiudizi e dall'isolamento. Solo il superamento delle « Opere Pie » può garantire un concreto controllo democratico dell'ospedale psichiatrico di Siena. Ma occorrerà anche proporre tutta una serie di tappe che vadano verso un ridimensionamento, fino alla chiusura con una progressiva riconversione in senso sociale delle strutture e degli operatori. Tutto questo non deve però scadere nell'efficientismo, ma divenire un momento di « ristrutturazione rinnovamento ».

Questo rischio è presente nella situazione senese in cui San Niccolò, ospedale tradizionale gestito secondo vecchi criteri, cerca di rendersi « terapeutico » ed efficiente in stretta connessione con i falsi bisogni che alimenta. Ma quale linea bisognerà dunque seguire per far uscire l'ospedale psichiatrico da questa situazione? Negli ultimi anni, tra le varie esperienze di lotta « anti-istituzionale » sono emerse due diverse linee. Una, quella della « scuola di Gorizia », puntava al rovesciamento dell'istituzione manicomiale agendo sui rapporti di potere al suo interno con il progressivo recupero dei degenti e degli operatori attraverso momenti di comunità terapeutica. Una seconda linea tende invece alla eliminazione del manicomio facendogli mancare i malati con una opera di filtro attraverso strutture alternative staccate dal controllo dell'ospedale.

Nella specifica situazione di Siena, considerando la dislocazione delle strutture del personale conseguente al fatto che il San Niccolò serve anche le province di Grosseto e di Viterbo e tenendo presente la realtà esterna dell'ospedale psichiatrico, secondo la cellula comunista soltanto « una linea contestuale di lotta dentro e fuori il manicomio può dare delle garanzie, unificando le varie esperienze ed articolandole in modo da rendere il periodo di passaggio dal vecchio al nuovo meno traumatico ». Questa linea si articola partendo dalla generalizzazione in tutti i reparti dei principi della comunità terapeutica, considerata come momento fondamentale di presa di coscienza degli operatori sul significato di quello che si fa e di quello che si dovrebbe fare. Esiste poi il problema del raccordo « dentro-fuori ». Questo raccordo potrebbe essere realizzato collegando parte dell'ospedale con tutti i consorzi socio sanitari. L'inserimento di operatori psichiatrici in questo tipo di processo si rende fondamentale per evitare crisi di rigetto e involuzioni. L'uso degli ospedali regionali e di zona per ricoveri anche e di zona per ricoveri anche prefigurare divisioni specifiche, si pone pertanto come un elemento fondamentale.

Incontro alla Regione per le aziende di trasporto

FIRENZE — Gli assessori regionali Maccheroni e Pollini si sono incontrati con i rappresentanti dell'ANAC, le aziende private di trasporto, per esaminare i problemi relativi alle situazioni finanziarie ed economiche delle aziende di trasporto in Toscana.

Nel corso della riunione gli assessori regionali hanno illustrato ai rappresentanti delle aziende concessionarie il comunicato emesso il 6 aprile dalla giunta regionale in merito alla applicazione delle nuove tariffe sulle autolinee ed hanno richiesto che, nell'attesa delle modifiche che verranno apportate al sistema di rilascio degli abbonamenti settimanali, le aziende non tengano conto delle festività infrasettimanali nel calcolo del prezzo relativo. I rappresentanti dell'ANAC hanno aderito alla richiesta impegnandosi ad interessare tutte le aziende.

Una situazione che si aggrava di giorno in giorno

I mali dell'Amiata

L'EGAM si è fatta erede di una tradizione di cattiva politica mineraria - Insufficiente l'impegno dell'Enel per la geotermia - Proposte dei comunisti - Progetto Amiata della Regione

MONTE AMIATA — La situazione socio-economica della zona Amiata è di una difficoltà estrema e il suo non impossibile superamento oltre alla capacità organizzatrice e di elaborazione del nostro partito, il maggiore per consenso e fiducia, richiede un impegno puntuale ed articolato di tutte le forze politiche e sindacali presenti nel territorio. A seguito della crisi del calzaturificio «Kent», dei caseifici, delle crescenti difficoltà del settore agricolo-forestale, dell'artigianato, del commercio, del turismo e dello smantellamento del settore minerario, da sempre principale componente economico-occupazionale dell'Amiata, occorre che vengano rispettati gli impegni presi a suo tempo dell'EGAM e dal governo. E' una condizione essenziale per mettere in movimento un'inversione di tendenza alla disgregazione economica sociale della zona e l'avvio di una ripresa economica nel quadro di una nuova politica di programmazione generale.

I comunisti in questo contesto, forti di un ampio, serrato ed impegnativo dibattito, portano un contributo originale al lavoro in atto per la messa a punto di una piattaforma programmatica capace di spingere ad una mobilitazione complessiva per determinare più in generale una serie di interventi pubblici e privati che realizzino una valida diversificazione produttiva ed occupazionale dell'Amiata; per quanto riguarda lo sviluppo industriale che comprende il settore mercurifero viene rilevato che l'EGAM oltre a disattendere gli impegni è divenuto il continuatore di una troppo lunga tradizione di cattiva politica mineraria (vi è una crescente perdita di posti di lavoro: solo 800 sono gli occupati ed oltre 1.000 sono in cassa integrazione a zero ore. L'EGAM ha spinto il settore mercurifero alla emigrazione economica ed occupazionale, non creando prospettive di rinascita e coniomica ed occupazionale, di equilibrio del territorio, di valorizzazione delle risorse sociali ed umane. Anche l'Enel non può continuare a perseverare nell'attuale miope politica di sfruttamento limitato del bacino geotermico dell'Amiata con i soli soffioni di Bagnore e Piancastagnaio, quando vi sono zone in cui è accertata la presenza di consistenti giacimenti. Occorre dare avvio alle ricerche prefigurate in un programma dettagliato di utilizzazione della geotermia, il che permetterebbe la produzione di energia elettrica a basso costo, da disporre a favore dell'apparato produttivo della zona. Inoltre i comunisti dell'Amiata fanno rilevare che vi sono le condizioni perchè la stessa CEE possa e debba essere chiamata ad intervenire con investimenti direttamente produttivi e per opere infrastrutturali nelle zone come l'Amiata a prevalente attività mineraria da riconvertire.

La CEE dispone infatti di un consistente fondo finalizzato alla riconversione di zone minerarie. Anche per quanto riguarda l'agricoltura troppo sono gli sprechi sull'Amiata, troppo poco valorizzate le risorse naturali. Lo stesso discorso vale per il turismo, il quale deve essere affrontato nei termini di una crescita della presenza turistica nell'Amiata, che non può passare attraverso una utilizzazione delle strutture esistenti e dei nuovi impianti da realizzare ed insediare, finalizzati ad uno sviluppo del turismo sociale e di massa.

La convenzione dell'habitat naturale rappresenta un punto di notevole vantaggio a favore dell'Amiata, rispetto ad altre località ormai compromesse; in questo quadro occorre programmare una crescita di tipo nuovo, pubblica e privata (campeggi, estivi, ed invernali, tavole calde, self-service) da realizzare anche nella parte alta della montagna, fermo restando il principio di non consentire edificazioni oltre i novecento metri, sia per non compromettere l'ambiente naturale della montagna, sia per non emarginare ulteriormente i centri abitati esistenti e rendere migliore ottimale l'utilizzazione dei servizi già erogati dai comuni.

Su queste piattaforme di programmazione i comunisti si muovono con tutto il loro impegno, guardando con fiducia al « progetto Amiata » presentato dalla regione Toscana che potrebbe nel suo dispiegarsi assumere le dimensioni della questione nazionale.

Silvano Polvani

Insediata la commissione regionale per i Giochi della gioventù

FIRENZE — Presso il dipartimento istruzione, cultura e sport si è insediata la commissione regionale per i Giochi della gioventù. Nel corso della riunione è stata eletta una commissione tecnica che avrà lo specifico compito di organizzare nel dettaglio i giochi.

La riunione è stata presieduta dall'assessore professor Luig. Tassinari, il quale dopo aver precisato le ragioni per cui la Regione ha aderito all'iniziativa del ministero della P.I. e del CONI, ha sottolineato i momenti innovatori nel campo della scuola, le riforme in atto e la programmazione dell'edilizia scolastica e sportiva, l'avvio della costituzione dei distretti scolastici e relativi organi, che hanno la capacità specifica programmatoria nel campo dello sport.

L'assessore, dopo aver auspicato la correzione dell'esasperata finalizzazione all'agonismo sportivo, ha avanzato due proposte affermando che occorre programmare gli interventi in tutto il paese da parte dello Stato, del CONI, delle Regioni, degli enti locali e nel campo dello sport formativo. In questa direzione sta andando avanti il « progetto scuola » che la Regione Toscana sta discutendo con il mondo scolastico le amministrazioni locali, il CONI, gli enti di promozione sportiva.

Tassinari ha poi ricordato come le Regioni, nel recente convegno di Roma, organizzato dalla Regione Piemonte, abbiano rivendicato coperture specifiche ed adeguate mezzi finanziari per creare le condizioni di uno sviluppo delle attività motorie e sportive. Nel corso dei lavori si sono avuti numerosi interventi per chiarire i nuovi contenuti che dovranno avere i Giochi della gioventù.

Si apre giovedì a Lucca il congresso della CGIL

LUCCA — Si apre giovedì al Teatro del Giglio di Lucca il IX congresso provinciale della CGIL, dopo una intensa discussione preparatoria che ha investito decine di migliaia di lavoratori attraverso oltre 600 assemblee di base sui luoghi di lavoro (la maggioranza delle quali svolte, unitariamente di intesa con le organizzazioni della CISL e della UIL che terranno i loro congressi nelle prossime settimane) 29 congressi provinciali di categoria, 6 congressi di zona ad Altopascio, Lucca, Viareggio, Pietrasanta, Fornaci di Barga e Castelnuovo.

« L'unità dei lavoratori, difesa della democrazia, sviluppo economico del paese », è il tema del congresso che, 320 delegati e gli oltre 400 invitati affronteranno nel dibattito che sarà aperto dalla relazione del segretario provinciale Sergio Giglio giovedì alle 15,30 proseguirà nella giornata di venerdì e si concluderà nella tarda mattinata di sabato con l'intervento di Bruno Roscani, segretario nazionale della CGIL scuola e membro del comitato direttivo nazionale della CGIL.

La CGIL ha rivolto un invito a partecipare al dibattito non solo alle altre organizzazioni sindacali, ma alle forze politiche lucchesi, agli amministratori locali alle organizzazioni giovanili e femminili alle associazioni economiche e culturali della provincia di Lucca.

Al teatro del Giglio nell'ambito del congresso venerdì 15 aprile alle ore 21 terrà un concerto il pianista Severino Gazzelloni assieme al pianista Carlo Bruno.

Ricordi

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno Mario Ciappei della sezione villaggio Belvedere di Pistoia, la moglie, la figlia, i generi ed i nipoti nel ricordarlo a quanti lo conobbero sottoscrivono lire diecimila per la stampa comunista.

* * *

Nel ricordare il compagno Giuseppe Bernardini, di Piombino la moglie ed i figli, nel decimo anniversario della sua scomparsa, sottoscrivono diecimila lire per il nostro giornale.

IMPORTANTE SOCIETÀ PUBBLICITÀ
CERCA
PER FIRENZE
AGENTI DI VENDITA
INQUADRAMENTO ENASARCO — RIMBORSO SPESE — ETA' NON SUPERIORE AI 35 ANNI — PATENTE AUTO — REFERENZE
Telefonare: FIRENZE 211.449 - 287.171 - Ore 15-17 (feriali)

VENDITA DI
FALLIMENTO
MOBILI - CAMERE - CUCINE - SALE - DIVANI
POLTRONE - LAMPADARI - MATERASSI, ecc.
A FIRENZE — Via Villa Demidoff 48-50
(Zona Novoli - Traversa di Via Baracca)
DOMENICA E LUNEDI' MATTINA LA VENDITA E' CHIUSA